

Il presidente Pasini: noi coordiniamo tariffe e forniture idriche e rifiuti per i Comuni verso le multiutility

«Ato4 inutile? Deciderà la Regione»

‘I 66mila euro avanzati? Faremo campagne per la differenziata»

Ato4 ente inutile? Non secondo il suo presidente Giovanni Battista Pasini, ex sindaco di Lama. Che rivendica il ruolo di controllo nell'armonizzare le tariffe acqua e rifiuti in provincia. Tariffe che, annuncia la Regione, verranno predisposte in un piano quinquennale. Pasini sostiene che i 66mila euro avanzati dalla gestione saranno spesi per sensibilizzare un uso virtuoso delle risorse.

Pasini rivendica l'utilità dell'Ato4 per portare le tariffe dei singoli Comuni verso un'armonia vantaggiosa per i cittadini rispetto alla controparte, le multiutility. In sostanza la Provincia e i 47 Comuni trarrebbero benefici dall'accordo preliminare da presentare al gestore, tanto è vero che in futuro, quando le multiutility saranno sganciate dal controllo degli enti, i Comuni potranno trattare da una posizione di forza.

Non solo: l'Ato4 ha razionalizzato la burocrazia comunale liberandola dell'impegno per acqua e rifiuti. Infine, grazie ad Ato gli investimenti per acquedotti e fognature sono programmati in modo più razionale e conveniente, così come l'assicurazione del servizio idrico anche quando c'è crisi d'acqua, come d'estate.

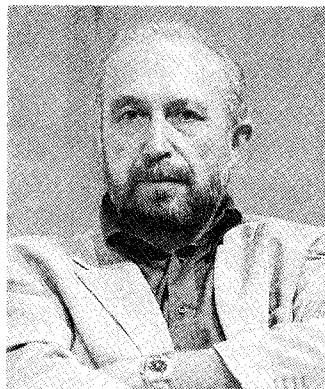
Detto questo, se a Bologna si discute di abolire le Ato e il

presidente della nostra Provincia ha espresso perplessità sulla loro utilità, Pasini si rifugia in una risposta laconica: «Se siano utili Ato provinciali o una sola Ato regionale, lo deciderà la Regione».

«E poi è vero che ci sono stati aumenti dell'acqua (22% nel 2004, ndr) ma prima i cittadini pagavano ai loro Comuni senza sapere le differenze. Vorrei anche ricordare che solo per il 2005-06 l'Ato4 ha programmato investimenti per 70 milioni per acquedotti, fognature e rifiuti».

Ato4 oggi conta 4 dipendenti fissi in organico, tutti di categoria D, e un direttore, più il presidente Pasini. Ha numerosi collaboratori con compiti specifici. «Ma per ora non si può parlare di regolarizzarli», aggiunge Pasini.

Pasini afferma anche che in questa fase della liberalizzazione delle municipalizzate



Giovanni Battista Pasini, Ato4

e di aggregazione dei gestori, «il rischio è che ci si trovi senza regole e controlli. Un giorno il prezzo dell'acqua potrebbe deciderlo il gestore. Ci potrebbe essere una perdita di controllo».

A chi gli obietta che quei Comuni che formano l'assemblea di Ato sono gli stessi che poi sono azionisti di Hera, formando quindi un cortocircuito sui prezzi che potrebbe mirare solo a far cassa, risponde che «è interesse dei Comuni stabilire le tariffe migliori

e comunque i Comuni devono rispondere ai cittadini. Ci sono le elezioni».

«Ato4 si occupa anche di politiche di carattere sociale per usare al meglio la rete idrica».

Passando poi all'utilizzo di 66mila euro avanzati dal bilancio finanziato dai Comuni stessi - da spendere, secondo un recente documento, «per l'acquisizione di collaborazioni specifiche per l'attribuzione di un piano di comunicazione sul ruolo dell'agenzia e su alcune attività di partecellare impatto sull'utenza» - Pasini rifiuta l'idea che si tratti di pura pubblicità. «Certo non sarà pubblicità per Ato anche perché noi siamo un ente di controllo e non ci serve farci conoscere - afferma il presidente di Ato4 - quei soldi serviranno principalmente a fare campagne mirate di base per il pubblico. Per far conoscere un uso virtuoso delle risorse. Ci saranno campagne per la raccolta differenziata e per l'uso dell'acqua».

Ma la differenziata non è già strapubblicizzata? «Ci coordineremo coi gestori per operare insieme».